CLP Relazioni Pubbliche

CORRIERE DELLA SERA
ED. MILANO
9 dicembre 2014

A Palazzo Reale

«Strade/Ways»: Amos Gitai insegue un tappeto

Treni
La mostra alle Sala delle Cariatidi (sopra, un'immagine) del regista israeliano Amos Gitai è aperta fino al 1° febbraio. Molti i materiali di cui si compone: fotografie, spezzoni di film, conversazioni filmate di un autore di culto

Le mostre finora allestite nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale hanno puntato sul fascino decadente dello spazio. Ci voleva un regista geniale, purtroppo ancora di nicchia, come l'israeliano Amos Gitai per far passare in secondo piano il lato scenografico dello spazio e valorizzarne la drammaticità di rovina mutilata dalle bombe della Seconda guerra mondiale. Nato ad Haifa nel 1950, Gitai si occupa dei rapporti conflittuali tra ebrei e palestinesi mettendo in scena la complessità della convivenza fra le due culture in modo critico e indipendente, poco amato in Israele. La mostra/installazione di Palazzo Reale, «Strade/Ways», utilizza l'ovale al centro del soffitto come schermo di proiezione e gli specchi antichi alle pareti come punti di riverbero di fotografie che circondano il visitatore in uno squallido paesaggio di parcheggi, fabbriche, periferie, attraversato per il prossimo film, «Carpet», che racconterà la storia a ritroso di un tappeto. Si vedono la storia del padre, vista nel film «Lullaby to my father», architetto del Bauhaus costretto a fuggire dalla Germania nazista; le conversazioni con Gabriele Basilico; il corto «The book of Amos».

Fr. Bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA